

L'INTERVISTA

IL PERSONAGGIO

DARIO PARRINI, 42 ANNI,
E' DEPUTATO DEL PD
E SEGRETARIO REGIONALE

IL PARTITO CHE CAMBIA

«DAL 2014 SI E' INTERROTTA LA CADUTA DEGLI ISCRITTI: PARTECIPAZIONE PIU' FLUIDA»

LA CAPITALE DEI VOLONTARI

«Ecco la riforma del terzo settore»



Dal no profit al futuro del Pd: parla Parrini

ONOREVOLE Dario Parrini, Empoli è oggi la capitale del terzo settore, del volontariato. Cosa accadrà nel convegno?

«Faremo il punto sulla legge appena approvata mettendo a confronto il mondo del no profit, che nella nostra zona è vastissimo e vitale, con i

con pochi eguali in Italia. Ma il patrimonio di spirito solidaristico che abbiamo ereditato va rinverdiato. Lo stiamo facendo».

Cosa cambia per il volontariato con la nuova legge?

«Diminuiscono la burocrazia e l'incertezza normativa e aumenta la libertà di associazione. Sul piano fiscale, si agevolano le donazioni e si interviene sul 5 per mille. Si costituisce un fondo per l'innovazione, si rilanciano i centri di servizio del volontariato e s'istituisce una servizio civile aperto a tutti i giovani che ne faranno richiesta. Finora la mancanza di un'efficace regolamentazione è stata un ostacolo per migliaia di enti no profit e per quei milioni di volontari che sono una risorsa vera del Paese. Quell'ostacolo non c'è più. È una svolta storica».

Oltre al sociale, come procede la campagna verso il referendum costituzionale di ottobre?

Quanto sono forti i valori del sociale nel nostro territorio? «Qui c'è una radicatissima tradizione di civismo e impegno sociale,

Europa dal 1945; riordino del rapporto Stato-Regioni. I cittadini comprenderanno che è un'occasione irripetibile di cambiamento».

La candidatura di Enrico Rossi a segretario potrebbe di nuovo cambiare i rapporti fra le due anime del Pd in Toscana?

«Siamo un partito fiero di essere democratico e aperto. La piattaforma politica di Rossi è notoriamente diversa dalla mia. Tuttavia è suo diritto mettersi in gioco. Non avrà il mio voto, ma ha il mio rispetto».

I numeri di una volta non ci sono più, ma è soddisfatto del tesseramento del partito in Toscana?

«Lo sono. Dal 2009 al 2013 anno dopo anno abbiamo perso iscritti. Dal 2014 la caduta si è interrotta. E ora dobbiamo aprirci a modalità moderne e più fluide di partecipazione politica».

Gigi Paoli

COSA CAMBIA

«Diminuisce la burocrazia e si agevolano le donazioni. E' una svolta storica»

rappresentanti istituzionali che a livello nazionale e regionale si occupano della materia».

Quanto sono forti i valori del sociale nel nostro territorio? «Qui c'è una radicatissima tradizione di civismo e impegno sociale,

L'IMPEGNO SOCIALE

«Qui ci sono una tradizione e uno spirito solidaristico con pochi eguali in Italia»

riforma e non far niente. Basta con il ping pong tra due camere con uguali poteri; istituzioni più europee; governi più stabili per affrontare meglio i problemi economici e sociali; il più grande taglio di posti e stipendi della politica mai fatto in

Ospiti eccellenti

Al convegno parteciperanno il sottosegretario Luigi Bobba, l'assessore regionale Stefania Saccardi, l'onorevole Federico Gelli, presidente Cesvot, e Rossella Orlandi, direttore dell'Agenzia delle Entrate

Padroni di casa

A fare gli onori di casa saranno l'onorevole Dario Parrini, segretario Pd Toscana, Enrico Sostegni, segretario territoriale del Pd e consigliere regionale, e il sindaco di Empoli Brenda Barnini



EMPOLI E LA SICUREZZA IL PARLAMENTARE E IL TEMA DELLA SETTIMANA

«Più controlli delle forze dell'ordine. Ma questa città è in evidente crescita»

IL REFERENDUM

«I cittadini capiranno che è un'occasione irripetibile per il cambiamento»

ma è ancora troppo lenta. Le tasse devono scendere ulteriormente. Se realizzeremo quanto programmato da qui al 2018, saremo premiati dai cittadini. Certo è essenziale avere un Pd unito, in cui la minoranza fa le sue critiche ricordandosi che non rappresenta un pezzo dell'opposizione ma una componente del partito che governa».

Come vede questa città?

«Empoli è in evidente crescita. C'è un risveglio. Esistono tutte le condizioni, politiche ed economiche, perché questa città promuova un processo di modernizzazione istituzionale che la renda punto di riferimento fra l'area fiorentina e quella pisana. Il sindaco Barnini e gli altri sindaci della zona hanno piena consapevolezza del valore strategico di questa sfida. Ne sono all'altezza».

Abbiamo affrontato con il sindaco il tema della sicurezza. Barnini ha detto che «30 anni fa qui si poteva lasciare le chiavi nella porta di casa, ora no, le cose sono cambiate». Cosa ne pensa?

«Penso che Brenda abbia fatto be-

ne a parlare di interventi per il decoro urbano, di maggiore investimento sulle forze dell'ordine. Servono più controlli, meno degrado e più cultura. Abbiamo destinato 500 milioni al risanamento delle aree urbane: il bando è in via di predisposizione. E di grande portata sono stati gli interventi per le forze dell'ordine: nel 2015 abbiamo stanziato un miliardo per rimuovere il blocco salariale vigente dal 2010 e allentato il blocco delle assunzioni. Alla Camera abbiamo aumentato le pene per i reati predatori, come le rapine in appartamento, per aumentare la certezza della pena, ancora insufficiente. Serve molto altro, ma si sono fatti dei progressi».

Quanto le manca la 'sua' Vinci?

«Vinci è in ottime mani, questo conta. Fare il sindaco è la forma più alta di servizio alla comunità: il rapporto diretto e quotidiano coi cittadini è una cosa difficile, ma bellissima e istruttiva. Quello, sinceramente, un po' mi manca».

G. P.

Anche il sindaco Brenda Barnini sarà al convegno di oggi